

la lettera

I coniugi sono dello stesso sesso? La Cassazione nega il ricongiungimento

Caro direttore, come giuristi democratici di Napoli intendiamo sollevare fortemente la questione posta dalla sentenza 6441/2009 della Corte di Cassazione. Con tale sentenza la Corte ha respinto definitivamente la richiesta di ricongiungimento spettante al coniuge. La motivazione alla base del provvedimento è che la coppia è costituita da soggetti appartenenti allo stesso sesso. La sentenza della Corte di Cassazione è soltanto l'ultima tappa di un lungo procedimento, previsto dal nostro ordinamento, innescato dalla concessione e poi dal seguente ritiro e quindi dall'impugnazione davanti il Tribunale competente di una richiesta di autorizzazione a ricongiungimento familiare spettante al coniuge, così come previsto e regolamentato da tutti gli ordinamenti del mondo, richiesta avanzata da una coppia omosessuale neozelandese regolarmente unita, così come permesso dalle normative della Nuova Zelanda. Ebbene la Corte di Cassazione italiana con la sua sentenza che chiude definitivamente il procedimento ha suggellato giuridicamente la chiusura delle nostre frontiere a coppie omosessuali regolarmente unite a formare unione familiare nel proprio paese di origine. E' ovvio che la sentenza dà il crisma della giuridicità ad una chiusura che è del tutto culturale. Essa infatti nelle motivazioni finalmente rese pubbliche rigetta qualunque tipo di interpretazione innanzitutto della legge ordinaria italiana, come giustamente suggerito dagli avvocati della coppia proponente la questione, e soprattutto sugella quella visione assolutamente restrittiva della nostra Carta Costituzionale così cara ai sostenitori della famiglia santificata dal matrimonio concordatario. La Corte infine dichiarando l'irricepibilità di tutta la normativa europea, dalla Convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo alla Carta di Nizza al Trattato di Lisbona all'interno del nostro ordinamento dichiarato quindi *anacronisticamente sovrano sui diritti umani, fa del nostro Paese un fortino all'interno del quale difendere tesi e culture barbare dall'assalto della modernità*. E' evidente «l'arbitraria ingerenza all'interno delle scelte del modello familiare avente anche portata discriminatoria sulla base degli orientamenti sessuali» operata dalla Corte di Cassazione che sancisce consentendolo «l'ingerenza dell'autorità pubblica rispetto alla sfera personale facendo leva sui fenomeni migratori». Noi giuristi democratici continuiamo a sostenere ovunque i diritti di tutti e di ciascuno, difendendo l'abbattimento di ogni barriera atta alla restrizione dei diritti conquistati, dovendo dunque essi valere universalmente ed universalmente difesi.

Avv. Salvatore Romano Giuristi democratici di Napoli

